Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Lunedì 19 Ottobre** | **Numero 246**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 411 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 giugno 1892, n. 355 col quale veniva approvato il Regolamento che stabilisce le norme per l'ammissione degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della Guerra, per la loro permanenza in servizio e per la cessazione dal servizio stesso;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regolamento sopracitato per gli operai borghesi è abrogato e sostituito da quello qui unito, firmato, d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'annesso Regolamento s'intenderanno aver vigore dal 1° luglio del corrente anno 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

N. B. Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli atti del Governo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 dicembre 1902 approvata il 20 maggio 1903 dalla Giunta provinciale amministrativa di Foggia con la quale quel Consiglio provinciale stabilì di cancellare, dall'elenco delle strade provinciali, un tratto della strada Serracapriola San Paolo compreso fra il piede della salita di Serracapriola e l'innesto col tronco che, da detto abitato, si dirige verso Tre Titoli;

Ritenuto che, al detto tratto di strada, pericoloso al transito per le forti pendenze, fu, a cura della provincia di Foggia, sostituito un altro di nuova costruzione e di regolare andamento;

Ritenuto che, il nuovo tratto, sebbene di maggiore lunghezza di quello sovra menzionato, offre maggiore comodità e sicurezza al transito;

Ritenuto che, contro la suaccennata deliberazione del Consiglio provinciale, pubblicata a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Visti gli art. 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È cancellato dall'elenco delle provinciali di Foggia, il tratto della strada Serracapriola San Paolo, della lunghezza di metri 1426, compreso fra il piede della Salita di Serracapriola e l'innesto col tronco che, da quell'abitato, si dirige verso i Tre Titoli.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato Generale d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli Italiani morti in Marsiglia durante il 3° trimestre 1903.

Allemano Teresa, nata a Ponte (Alessandria), d'anni 4, morta il 26 luglio.
Ajra Domenica, nata a Vestigné, d'anni 27, morta l'8 agosto.
Azzolini Lorenzo, nato a Ramiseto, d'anni 27, morto il 25 id.
Ajmar Maddalena Maria, nata a Barge, d'anni 57, morta il 5 settembre.
Baistrocchi Angelo, nato a Canneto sull'Oglio, d'anni 21, morto il 9 luglio.
Balmas Alberto, nato a Roccapiatta, d'anni 36, morto il 18 id.
Bernardeschi Bellarmino, nato a Pontedera, d'anni 58, morto l'8 agosto.
Barisone Caterina, nata a Rocchetta Palafra, d'anni 59, morta il 9 id.
Bertinat Margherita, nata a Villa Pellice, d'anni 65, morta il 18 id.
Blanchetti Pietro Giuseppe, nato in Oncino, d'anni 41, morto il 20 id.
Berriolo Giulio, nato in Albenga, d'anni 5, morto il 21 id.
Bonnin Augusto, nato a . . . . (Torino), d'anni 42, morto il 21 id.
Broccoli Filomena, nata a Procida, d'anni 65, morta il 1° settembre.
Borgatta Francesca, nata a Marasco, d'anni 39, morta il 3 id.
Barral Maria Luisa Agata, nata a Fenile, di mesi 26, morta il 4 id.
Bert Gio. Enrico, nato a Riclaretto, d'anni 53, morto il 7 id.
Brizio Delfina Marianna, nata a Bra, d'anni 71, morta il 10 id.
Bertinato Giovanni, nato a Masino, d'anni 67, morto il 10 id.
Balangero Giambattista, nato a Pinerolo, d'anni 23, morto il 14 id.
Bosco Tomaso, nato a Pieve, d'anni 71, morto il 28 id.
Ceci Eliseo Giuseppe, nato a . . . . , d'anni 59, morto il 7 luglio.
Cotto Francesco, nato a S. Damiano d'Asti, d'anni 19, morto il 19 id.
Carando Francesco Giuseppe, nato a Borgo d'Ale, d'anni 28, morto il 22 id.
Carbonero Maria Luisa, nata a Piossasco, d'anni 49, morta il 2 agosto.
Cecchino Olinto, nato a Piegaro, d'anni 29, morto il 14 id.
Cervini Vincenzo, nato a Cortona (?), d'anni 32, morto il 26 id.
Caprile Maria Maddalena Bianca, nata a Porto Maurizio, d'anni 74, morta il 9 settembre.
Cigliano Maria Giuseppina, nata a Ischia, d'anni 50, morta il 9 id.
Carmicelli Giuseppe, nato a S. Quirico d'Orcia, d'anni 48, morto il 13 id.
Cerri Giuseppe, nato a Santa Croce sull'Arno, d'anni 44, morto il 13 id.
Cantoni Paolo, nato a Crevacuore, d'anni 61, morto il 17 id.
Digiorgio Salvatore, nato a Balcamuto (Lucca), d'anni 28, morto il 15 luglio.
D'Ulisse Olinto, nato a Limone, d'anni 63, morto il 20 id.
Dunand Maria Eleonora, nata a Novalesa, d'anni 60, morta il 25 id.
Della Camera Carlo, nato a Gaeta, d'anni 77, morto il 19 agosto.
Dell'Anno Ferdinando, nato a Gaeta, d'anni 71, morto il 22 id.
Donadio Giuseppina, nata a Torre Annunziata, d'anni 47, morta il 24 id.
Dulbecco Francesco, nato a Poggio, d'anni 80, morto il 24 id.
De Guido Francesco, nato a Vico Equense, d'anni 19, morto il 24 settembre.
Ercolani Antonietta, nata a Rovigo, d'anni 46, morta il 10 agosto.
Erandi Gio. D., nato a Pianezza, d'anni 59, morto il 13 id.
Esposito Celeste Filomena, nata a Procida, d'anni 64, morta il 22 id.
Ferretti Agostino, nato a Fontanigorda, d'anni 63, morto il 7 luglio.
Filippi Giuseppe, nato a Piozzo, d'anni 55, morto l'8 id.
Fina Angela Maria, nata a Sampeyre, d'anni 47, morta il 20 id.
Farace Antonio, nato a Minori, d'anni 66, morto l'8 agosto.
Fresco Andrea Saverio Domenico, nato a S. Bartolomeo, d'anni 36, morto l'11 id.
Ferrero Patrizio, nato a Macello, d'anni 59, morto il 29 id.
Feretti Gio. Battista, nato a Barge, d'anni 45, morto il 14 settembre.
Fabbri Gio. Adolfo, nato a Capannori, d'anni 24, morto il 21 id.
Ferrari Giuseppe, nato Terzorio, d'anni 66, morto il 24 id.
Ferrigno Carmine, nato a Maiori, d'anni 40, morto il 21 id.
Grosso Sebastiano, nato a Bene Vagienna, d'anni 60, morto il 25 luglio.
Gorlier Maria Anna, nata a Sanze di Cesana, d'anni 61, morta il 1° agosto.
Gili Maria, nata a Venaria Reale, d'anni 48, morta il 9 id.
Gagna Anna Caterina, nata a Dronero, d'anni 53, morta il 12 id.
Guido Luisa Maria, nata ad Asti, d'anni 61, morta il 13 id.
Gariazzo Matilde, nata a Biella, d'anni 77, morta il 20 id.
Guicciardini Filomena Anna, nata a Procida, di mesi 18, morta il 12 settembre.
Giustet Antonio, nato a Pinasca, d'anni 62, morto il 23 id.

Ignesti Quirina, nata a Volterra, d'anni 10, morta il 13 agosto.
Jalongo Pietro Paolo, nato a Itri, d'anni 60, morto il 20 id.
Lupi Caterina Costanza, nata a Coldirodi, d'anni 21 morta il 30 luglio.
Lovera Maria, nata a Piossasco, d'anni 83 morta l'8 agosto.
Lavoratti Romualdo, nato a Pescia, d'anni 41, morto il 1° settembre.
Laggiard Rosa Marianna, nata a Perosa, d'anni 70, morta il 10 id.
Maccari Chiaffredo, nato a Paesana, d'anni 59, morto il 5 luglio.
Morgera Francesco, nato a Casamicciola, d'anni 43, morto il 10 id.
Michelin Giovanna, nata a Bobbio Péllice, d'anni 48, morta il 16 id.
Maro Nicola, d'anni 24, morto il 18 id.
Mazzetti Carlo, nato a Livorno, d'anni 38, morto il 21 id.
Maestri Giovanna, nata ad Albareto di Borgotaro, d'anni 75, morta il 23 id.
Migliore Stefano, nato a Pradleves, d'anni 35, morto il 23 id.
Manzon Pietro, nato a Champlas du Col, d'anni 86, morto il 25 id.
Miccio Maria Teresa, nata a Meta, d'anni 26, morta il 25 id.
Macari Margh. Clementina, nata a Pinasca, d'anni 46, morta il 25 id.
Marchetti Marie, nata a Paesana, d'anni 72, morta il 26 id.
Montaldo Maria Angela, nata a Stazzano, d'anni 53, morta il 7 settembre.
Monge Roffarello Cumulatore, nato a Venasca, d'anni 33, morto il 6 id.
Musso Matteo Giuseppe, nato a Castelnuovo d'Asti, d'anni 76, morto l'8 id.
Maiero Edoardo, nato a Esperia, d'anni 38, morto il 12 id.
Nardenna Francesco, nato a Fortia, d'anni 36, morto il 20 agosto.
Nuvoli Maria Francesca, nata a Sassari, d'anni 59, morta il 9 settembre.
Odone Margherita, nata a Rossiglione, d'anni 72, morta il 26 luglio.
Pardelli Domenico, nato a Campo, d'anni 41, morto il 19 id.
Pronat Francesco, nata a S. Secondo, d'anni 52, morto il 20 id.
Pastre Gio. Francesco, nato a Pomaretto, d'anni 69, morto il 23 id.
Poscio Augusto Ciro, nato a Ellera, d'anni 63, morto il 9 agosto.
Putto Chiaffredo, nato a Crissolo, d'anni 41, morto il 1° id.
Perotti Anna, nata a Paesana, d'anni 55, morta il 14 id.
Pons Filippo Lorenzo, nato a Maneglia, d'anni 42, morto il 26 id.
Pozzoni Emilio Aless. Gius., nato a Mignanego, d'anni 18, morto il 27 id.
Parascandola Daniele, nato a Procida, d'anni 30, morto il 29 id.
Ribet Giovanni, nato a Massello, d'anni 70, morto il 9 id.
Re Matteo, nato a Paesana, d'anni 51, morto il 13 id.
Raimondo Luigi Gio. Em., nato a Casanova, d'anni 79, morto il 26 id.
Richard Delfina, nata a Rouro, d'anni 54, morta il 29 id.
Ranise Domenico, nato a Dolcedo, d'anni 52, morto il 30 id.
Ribet Maria Luisa, nata a Chiabrano, d'anni 62, morta il 12 settembre.
Rapetto Luisa, nata a Campomorone, d'anni 52, morta il 16 id.
Rizzolio Maria Maddalena, nata a Monastero, d'anni 67, morta il 23 id.
Sasso Giacomo Pietro Antonio, nato ad Onzo, d'anni 75, morto il 17 luglio.
Savigliano Carlo, nato a Spezia, d'anni 20, morto il 19 id.
Serra Francesca, nata a Sassari, d'anni 47, morta il 20 id.
Spagnoli Angela, nata a Borgotaro, d'anni 23, morta il 28 id.
Scaramuzza Carlo, nato a Carlazzo (Como), d'anni 43, morto il 30 id.
Siccardi Giacomo, nato a Castelbianco, d'anni 49, morto il 10 agosto.
Scarrone Lorenzo Gio. nato a Gavagnolo, d'anni 74, morto il 15 id.
Scoppetta Pietro, nato a Torre Annunziata, d'anni 58, morto il 1° settembre.
Spirito Francesco, nato a Genova, d'anni 25, morto il 4 id.
Scaglia Ferdinando Tomaso Mart., nato a Capriglio, d'anni 44, morto il 26 id.
Schiappa Onorato, nato a Itri, d'anni 61, morto il 17 settembre.
Tione Maddalena, nata a Torino, d'anni 73, morta l'11 luglio.
Taranzano Michele Ant., nato a Villarbasse, d'anni 86, morto il 29 id.
Togni Teresa, nata ad Almè (Bergamo), d'anni 65, morta il 9 agosto.
Tessitore Fedele, nato a Spezia, d'anni 38, morto il 16 settembre.
Venturi Giovanni, nato a Reggio Emilia, d'anni 43, morto il 30 luglio.
Valansuolo Filomena, ved. Gaetano Ajello, nata a Castellamare, d'anni 65, morta il 29 agosto.
Vanni Sisto, nato a S. Romano, d'anni 21, morto il 20 settembre.
Zoccola Leonardo Nicola, nato a Porto Maurizio, d'anni 87, morto il 9 id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notizie approssimative sul raccolto del frumento in Italia nell'anno 1903.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni		
	1903	1902	1901
	Ettolitri		
Piemonte	4.600.000	3.620.000	4.600.000
Lombardia	5.030.000	4.260.000	4.670.000
Veneto	4.650.000	3.870.000	4.440.000
Liguria	340.000	310.000	320.000
Emilia	8.440.000	5.870.000	6.880.000
Marche ed Umbria	6.600.000	3.980.000	5.130.000
Toscana	5.370.000	3.330.000	3.870.000
Lazio	3.000.000	2.310.000	2.800.000
Meridionale Adriatica	9.650.000	7.000.000	7.770.000
Meridionale Mediterranea	7.560.000	4.590.000	7.300.000
Sicilia	8.050.000	7.620.000	8.500.000
Sardegna	1.700.000	1.240.000	1.630.000
REGNO	65.000.000	48.000.000	58.000.000

MINISTERO D'AGRICOLTURA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvata*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44189	Matalony Mario.	Disegno di marmette per pavimento. (Tavola 42ª in litografia dell'Album) . . . .
44190	Gotelli Luigi.	*Istituzioni di Diritto Canonico presentate ai giovani studenti.* (Seconda edizione in un volume corretta e completata).
44191	Pegni Luigi.	*Milano in tasca.* Guida per l'anno 1903, con annessa pianta della città (12ª annata) . . . . .
44192	Battaglia Eliseo.	*Amor che spira.* (San Francesco d'Assisi) . . . .
44193	Vicenza Alessandro.	*Il Sovescio nell'Agricoltura Italiana.* Un volume con illustrazioni. (Biblioteca Agraria Pietro Cuppari).
44194	Valenti Ghino.	*Cooperazione rurale.* La Cooperazione in genere — Le forme e lo sviluppo della cooperazione rurale — La pratica della cooperazione rurale — Un volume (Biblioteca Agraria Pietro Cruppari).
44195	Di Gioia Gaetano.	*Un fatale errore.* Dramma in un prologo, 4 atti e 6 quadri, (tratto dal romanzo omonimo di Filippo Mastriani).
44196	Vallardi Antonio.	*Monete d'argento italiane ed estere a corso legale in Italia* (Tavola). . . . .
44197	Tarra Giulio (Mor Carlo A.).	*Primo grado di letture pel fanciullo italiano in ordine progressivo, didattico, educativo ed avviamento al comporre.* Libro proposto per la 2ª classe elementare, con illustrazioni intercalate nel testo (Prima edizione riordinata, corretta ed accresciuta, fatta sulla 37ª antica dal prof. C. A. Mor).
44198	Franchetti A. (Limenta F.).	*Germania.* Pot-pourri. (Riduzione per piccola orchestra di F. Limenta; pianoforte ad libitum). (N. di cat. 101966).
44200	Marconi Arturo.	*Piccola Storia di Venezia* (con illustrazioni e piccola pianta della città) . . . .
44201	Buonamici Giuseppe.	*Streichquartett G-dur* fur 2 violinen, viola und violoncell. (N. 256 Payne's kleine partitur-ausgabe). (N. di cat. 1340).
44202	Consolini Angelo.	*Brevi esercizi giornalieri del violinista.* (N. di cat. 560) . . . .
44203	Floridia P.	*Huit Morceaux* pour piano: 1.° *Canto del Cigno*, preludio; 2.° *Falene*; 3.° *Sotto i tigli*; 4.° *Gaia molinara*; 5.° *Serenata felice*; 6.° *Barcarola mesta*; 7.° *Patos*; 8.° *Capriccioso*, valse (Op. 14). (N. di cat. 561 a 568).
44208	Gianni Luigi.	*Cinque copertine per quaderni* ad uso degli alunni delle scuole elementari, disposte in serie dal n. 1 al 5 con in fronte il titolo indicante l'uso speciale di ciascun quaderno.
44210	Vannini Vincenzo.	*Congedo.* Composizione musicale per canto e pianoforte (Parole di Zoe Compagnano) . . . . .
44211	Tozzi P. e Bazan E.	*L'Artiglieria nella guerra campale* (con nove figure intercalate nel testo) . . . .
44214	Remondi Roberto.	*Regole pratiche, chiare e facili per imparare ad accompagnare il canto gregoriano a prima vista,* seguito dall'esposizione di un metodo semplicissimo per trasportare con facilità le melodie gregoriane a seconda delle necessità vocali del coro (Testo italiano e francese N. di cat. 500).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **febbraio** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Litografia L. Salomone. Roma, 29 ottobre 1902.	Guido Vianini di Benvenuto (Ditta G. Vianı e C°).	Roma 3 novembre 1902	
Tipografia Esposito. Chiavari, ottobre 1902.	Gotelli prof. cav. Luigi.	Genova 2 dicembre 1902	La 1ª, già riservata, è del 1896.
Tipografia Besozzi Innocente. Milano, 3 dicembre 1902.	Pugni Luigi (Editore).	Milano 3 id. »	
Tipografia G. Civelli, Firenze, 14 settembre 1902.	Battaglia Eliseo.	Firenze 11 id. »	
Tipografia G. Barbera. Firenze, 1° dicembre 1902.	G. Barbèra (Ditta editrice).	Id 22 id. »	
Detta, 1° dicembre 1902.	Detta	Id. id. »	
—	Di Gioia Gaetano.	Napoli 30 gennaio 1903	(Art. 23). Non ancora rappresentato).
Stabilimento A. Vallardi, Milano, 6 febbraio 1903.	Vallardi Antonio (editore).	Milano 6 febbraio »	
Tipografia P. Clerc, Milano, gennaio 1903.	G. Battista Messaggi (libraio, editore).	Id. 7 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 9 febbraio 1003.	G. Ricordi e C. (editori).	Id. 9 id. »	(Art. 14).
Tipografia A. Vallardi. Milano, 5 febbraio 1903.	Antonio Vallardi, editore).	Id. 12 id. »	
Eulenburg Ernst, a Lipsia (Germania), editore; Stamperia musicale C. G. Röder, in Lipsia predetta, gennaio 1903.	Carisch e Janichen (editori). Milano.	Id 12 id »	
Stamperia musicale F. Y. Geidel, Lipsia (Germania), gennaio 1903.	Detti.	Id. 12 id. »	
Stamperia musicale C. G. Röder. Lipsia (Germania), gennaio 1903.	Detti.	Id. 12 id. »	
Lito-tipografia Mikros. Genova, gennaio 1903.	Gianni Luigi.	Genova 12 id. »	Depositata la riproduzione in fotografia.
Stabilimento di incisione L. Sciabilli. Firenze, 13 febbraio 1903.	Vannini Vincenzo.	Firenze 13 id. »	
Tipografia Vincenzo Bona, 27 gennaio 1903.	S. Lattes e C., editori librai.	Torino 13 id. »	
Stabilimento grafico-musicale M. Capra. Torino, 10 febbraio 1903.	Marcello Capra (Editori).	Id. 14 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44215	Gavault Paul (Cesardi T. O.).	*I Dupont.* Commedia in tre atti (Versione italiana dal francese di T. O. Cesardi). . . . . .
44217	Donnay Maurice (Ojetti Ugo).	*L'altro pericolo.* Commedia in 4 atti (Versione italiana dal francese di Ugo Ojetti) . . . . . .
44218	Gainon A. e Marni J. (Pelaez d'Avoine Alberto).	*Il Giogo* commedia in 3 atti. (Versione italiana dal francese di A. Pelaez). . . . .
44219	Denza L.	*An Autumn Song.* (Violettes). Words by Edward Teschemacher from the French of Lucien Dhuguet (N. di cat. 108048).
44220	Fredericks Joseph.	*Visions.* Song. Words by Florence Holton (N. di cat. 108160). . . . .
44221	Besson Alberto (Bertarelli E.).	*Tecnica Microbiologica e Sieroterapica* (Germi patogeni per l'uomo e per gli animali). Guida del medico e del veterinario per i lavori di laboratorio. (Versione italiana dalla 2ª edizione francese riveduta ed arricchita di note del dott. E. Bertarelli, con oltre 300 incisioni intercalate nel testo, nere e colorate). Vol. I. Tecnica Generale.
44222	Richter Gian Paolo (Arrò A.).	*La Levana* o *Scienza dell'Educazione.* (Versione italiana del prof. Alessandro Arrò dall'originale tedesco, con prefazione del prof. Giuseppe Allievo).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43188	Minichini Eduardo	*Il Capo della Camorra.* Dramma . . . .
44199	Moggi Ugo.	*Il Mattino.* (Statua rappresentante una donna ornata di piante di convolvoli) . . . .
44204	Lack Théodore.	*Joyeux Caprice.* Morceau pour piano (Op. 215). (N. di cat. 550) . . . .
44205	Detto.	*Valse Blonde* pour piano (Op. 216, n. 1). (N. di cat. 551) . . . .
44206	Detto.	*Valse Brune* pour piano. (Op 216, n. 2). (N. di cat. 552) . . . .
44207	Scontrino Antonio.	*Quartett G-moll* fur 2 violinen, viola und violoncell (N. 234 Payne's Kleine Partitur-Ausgabe) (N. di cat. 1334).
44209	Gianni Luigi.	*Registro giornaliero, settimanale, mensile ed annuale.* (Mod. n. 2) ad uso dei maestri e delle maestre delle scuole elementari, conforme alle istruzioni ed ai programmi governativi.
44212	Muggia Alberto.	*Nutrice e lattante* guida pratica per l'allevamento del bambino . . . .
44213	Ovazza Elia.	*Urti ed esplosioni.* Lezioni di dinamica applicata (con 80 figure intercalate nel testo) . . . .
44216	Gavault e Berr (Pozza Giovanni).	*La sconosciuta.* Commedia in 3 atti. (Versione italiana dal francese di G. Pozza). . . . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
—	Grabinski-Broglio conte Luigi.	Milano	14	febbraio	1903	(Art. 23) Non ancora rappresentata.
—	Detto.	Id.	14	id.	»	Detto. Id.
—	Detto.	Id.	14	id.	»	Detto. Id.
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 16 febbraio 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	Id.	16	id.	»	
Detta. Milano, 16 febbraio 1903.	Detti.	Id.	16	id.	»	
Tipogr. della Società U. T. E. T., Torino, 14 febbraio 1903.	Società Unione Tipografico-Editrice Torinese.	Torino	20	id.	»	(Art. 24). Depositato il 1° volume « Tecnica Generale ».
Detta. Torino, 2 febbraio 1903.	Detta.	Id.	20	id.	»	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
—	Minichini Edoardo	Napoli	8	ottobre	1902	(Art. 23) Rappresentato la 1ª volta al S. Ferdinando in Napoli nel novembre 1893.
Studio di scultura Moggi. Firenze, 7 aprile 1901.	Moggi Ugo (scultore).	Firenze	9	febbraio	1903	Depositata la riproduzione fotografica.
Stamperia musicale C. G. Röder. Lipsia (Germania), ottobre 1902.	Carisch e Jänichen (Ditta editrice in Milano).	Milano	12	id.	»	
Detta, id. id.	Detta.	Id		id.	»	
Detta, id. id.	Detta.	Id.	12	id.	»	
Eulenberg Ernst editore, Lipsia (Germania). Stamperia musicale C. G. Röder, Lipsia predetta, gennaio 1901.	Detta.	Id	12	id.	»	
Tipografia C. Morando (Ditta) Genova, maggio 1901.	Gianni Luigi.	Genova	12	id.	»	
Tipografia G. Sacerdote. Torino, 23 settembre 1902.	S. Lattes e C. (Librai editori).	Torino	13	id.	»	
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, 12 luglio 1902.	Detti.	Id.	13	id.	»	
—	Grabinski Broglio conte Luigi.	Milano	14	id.	»	(Art. 23). Rappresentata per la prima volta al Teatro G. Verdi in Genova la sera del 11 settembre 1902).

ELENCO *n. 4 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di isrizione onel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13110	44188	Minichini Eduardo.	*Il capo della camorra.* Dramma	Rappresentata la prima volta in novembre 1893 al teatro San Ferdinando in Napoli.
13111	44195	Di Gioja Gaetano.	*Un fatale errore.* Dramma in un prologo, quattro atti e sei quadri (tratto dal romanzo omonimo di Filippo Mastriani).	Non ancora rappresentata.
13112	44198	Franchetti A. (Limenta F.).	*Germania.* Pot-pourri. Riduzione per piccola orchestra di F. Limenta. Pianoforte *ad libitum.* (N. di cat. 104966).	1903
13113	44210	Vannini V.	*Congedo.* Pezzo per canto e pianoforte. Versi di Zoe Compagnano.	1903
13114	44215	Gavault Paul (Cesardi T. O.),	*I Dupont.* Commedia in tre atti. (Traduzione dal francese di T. O. Cesardi).	Non ancora rappresentata.
13115	44216	Gavault e Berr (Pozza G.).	*La sconosciuta.* Commedia in tre atti. (Traduzione id. di Giovanni Pozza).	Rappresentata la prima volta il 14 settembre 1902 al teatro G. Verdi in Genova.
13116	44217	Donnay Maurice (Ojetti U.).	*L'altro pericolo.* Commedia in quattro atti. (Traduzione id. di Ugo Ojetti).	Non ancora rappresentata.
13117	44218	Guinon A. e Marni J. A. Pelaez d'Awine).	*Il giogo.* Commedia in tre atti. (Traduzione id. di Alberto Pelaez d'Awine).	Id.

Roma, li 16 settembre 1903.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in Piovega (Gemona), provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 17 ottobre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 838,672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315;

N. 838,673 per L. 85;

N. 838,674 per L. 70; al nome di Barbieri Masaniello, *Ferruccio, Annita-Anna* ed Ildegarda, del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barbieri Masaniello, *Giovanni-Ferruccio, Amica-Stella-Annita*, ed Ildegarda, del vivente Giovanni, minori ecc., (come sopra) veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 1,084,081 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1070 al nome di Zanotti *Enrico-Aldo* e Lucia di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novara;

2. N. 1,262,339 di L. 10 al nome di Zanotti Enrico, *Aldo* e Lucia fu Carlo, minori, sotto la tutela di Robecchi Giuseppe fu

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **febbraio** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Minichini Eduardo.	Napoli	756	8 ottobre 1903	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Di Gioja Gaetano.	Id.	809	30 gennaio »	Detto.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	48	9 febbraio »	
Vannini Vincenzo.	Firenze	1220	13 id. »	
Grabinski Broglio conte Luigi.	Milano	57	14 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto.	Id.	58	14 id. »	Detto.
Detto.	Id.	59	14 id. »	Detto.
Detto.	Id.	60	14 id. »	Detto.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Giovanni, domiciliati in Mortara (Pavia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanotti Enrico, *Rinaldo* e Lucia di Carlo (il primo) e fu *Carlo* (il secondo), ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 760872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250 al nome di Regalia Giuseppina fu Giovanni vedova di Cossali *Enrico*, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Regalia Giuseppina fu Giovanni vedova di Cossali *Ernesto*, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubbico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Tempone Domenico fu Emanuele, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 776 ordinale, N. 4136 di protocollo e N. 17746 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 28 agosto 1903, in seguito alla presentazione di certificato d'usufrutto della rendita di L. 325, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Tempone Domenico fu Emanuele il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 17 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	457549	Ratti-Montone Maddalena fu Luigi, domiciliata in Torino.	Lire	75 —	Roma
»	1076672	Di Tullio Carlo fu Filippo, domiciliato a Filetto (Chieti) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	747948 Solo certificato di proprietà	Del Prete Teresina, Simone, Maddalena e Maria Sosia fu Sosio, minori sotto la patria potestà della loro madre Reccia Raffaela, domiciliata in Fratta Maggiore (Napoli) con usufrutto vitalizio a Reccia Raffaela fu Francesco vedova di Del Prete Sosio, domiciliata in Fratta Maggiore (Napoli)	»	45 —	»
»	704917	Chiesa Parrocchiale di San Francesco in Piossasco (Torino) (Con annotazione)	»	20 —	»
»	1148941	Cappellania Coadiutorale di San Rocco in Padergnone frazione del Comune di Zanica (Bergamo)	»	5 —	»
»	11314 Assegno provv.	Sagrestia di Sant'Angelo in Pescaria in Roma (Con annotazione)	»	2 70	Firenze
»	1298153	Ghio Amelia fu Antonio, moglie di Bacciocco Emanuele, domiciliata a Genova (Con annotazione)	»	60 —	Roma
»	885710	Bistolfi-Carozzi Maddalena di Gustavo, moglie di Gatti Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	1025 —	»
»	1157231	Rossi Giovanni di Pietro, domiciliato ad Asciano (Siena) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	1255796	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Sipicciano frazione del Comune di Galluccio (Caserta) (Con avvertenza di provenienza)	»	20 —	»
»	44715 / 410015	Beneficio Giacometti, eretto nella Chiesa Parrocchiale di Casale (Pallanza)	»	10 —	Torino
»	3853 / 74623 Assegno provv.	Sulli Paolo di Gaspare, domiciliato in Piana de' Greci (Con annotazione)	»	2 50	Palermo
»	24860 / 371370	Novello Francesco di Giovanni domiciliato in San Michele (Con annotazione)	»	85 —	»

Roma, addì 8 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 ottobre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 19 ottobre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 ottobre 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 ottobre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	103,13 1/2	101,13 1/2
	4 1/2 % netto	101,21 3/8	100,03 7/8
	4 % netto	102,93 5/8	100,93 5/8
	3 1/2 % netto	101,65 3/4	99,90 3/4
	3 % lordo	73,82	72,62

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie dall'Estremo Oriente continuano ad essere più che mai contradittorie, e certo la situazione non è chiara.

Secondo il *Daily Mail*, la situazione è ancora assai minacciosa specialmente per il contegno della Russia che continua ad ammassare truppe a Porto Arturo. Però l'eccitazione pubblica nel Giappone è diminuita. A Tokio ebbero luogo alcune conferenze fra il ministro russo e il ministro degli esteri.

Il *Daily Telegraph* assicura che queste conferenze promettono di dare buoni risultati, benchè la Russia sia poco disposta ad evacuare la Manciuria, come vorrebbe il Giappone.

Un diplomatico francese interrogato dal *Daily Express* ha escluso qualsiasi possibilità di guerra e attribuisce ciò a merito dell'accortezza della politica inglese che in questi ultimi due anni sarebbe stata prodigiosa. « L'Inghilterra — dice — sta di fronte alla Russia in tre punti: nell'Estremo Oriente, nelle Indie e nei Balcani. Ora essa è riuscita a paralizzare il movimento russo senza scosse: ha eliminato qualsiasi pericolo in Occidente, amicandosi la Francia; ha eliminati i pericoli in Oriente, alleandosi col Giappone; infine ha stretto rapporti con l'Italia per opporsi alle mire russo-tedesche nel Mediterraneo ».

Il diplomatico crede a un nuovo orientamento della politica europea, coi tre Imperi da un lato e le tre Nazioni liberali, Francia, Inghilterra e Italia dall'altro.

***

Gli armamenti dei due Stati proseguono però con molta energia.

Il *Daily Mail* ha da Hokadate, isola del Jeço, che 100,000 uomini di truppa giapponese sono stati concentrati intorno a quella stazione militare, la quale, nel caso dello scoppio di ostilità, sarebbe il punto di sbarco delle truppe giapponesi; sono state poste mine nelle acque di Hokadate ed in altri punti alla costa occidentale del Giappone.

Un dispaccio da Essen 17 dice che gli ufficiali giapponesi, che erano stati inviati in quella città per fare acquisto di materiale da guerra presso la Ditta Krupp, sono stati richiamati improvvisamente.

È partita per il Giappone una grossa spedizione di pezzi d'artiglieria.

A sua volta l'*Agenzia Reuter* ha da Tokio, 17, che la Russia ha licenziato tutti gli operai giapponesi che lavoravano a Port-Arthur e che continua l'emigrazione da quella regione della Manciuria.

***

Nei circoli politici di Vienna non si crede facile la soluzione della crisi ministeriale ungherese. Si dà per certo che la Corona non cederà nella questione della lingua di comando, per cui non sembra fondato il giudizio di coloro che credono il conflitto fra la Corona ed il Parlamento debba essere appianato nei prossimi giorni. Le decisioni del comitato dei nove non coopereranno certo ad una soluzione. I giornali ungheresi interpretano sfavorevolmente il ritardo e l'andirivieni fra Budapest e Vienna dei numerosi uomini politici più noti dell'Ungheria.

Il *Magyar Orszag* dice che l'andamento della crisi mette una torbida prognosi per l'avvenire; il *Magyar Szo* » dichiara che tutti i premeditati atti d'energia e tutte le trovate astute sono inutili; la nazione ungherese finirà col vincere.

***

Telegrammi da Sofia dicono che nelle sfere governative si ritiene che, malgrado tutti gli incidenti di questi giorni, è scongiurato il pericolo immediato di una guerra; nondimeno si crede che la Turchia si opporrà alle riforme.

Si teme che, approssimandosi l'inverno ed essendo le truppe male approvigionate, queste intraprendano scorrerie su territorio bulgaro.

La Bulgaria è aliena per conto suo dal provocare una guerra, ed impedisce per quanto possibile la formazione di bande.

Avendo la Sublime Porta accordato al Governo principesco la chiesta soddisfazione per la violazione di frontiera recentemente commessa da un reparto di truppe turche a Marinovitza, si ritiene che avrà ora esecuzione l'accordo intervenuto tra i due Governi per l'allontanamento delle rispettive forze dalla frontiera, in ragione di un battaglione bulgaro per due battaglioni turchi.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt*, gli ambasciatori di Russia e d'Austria non ancora avrebbero rimesso ufficialmente al Sultano la nota sulle riforme concordata nell'ultimo viaggio dello Czar in Austria.

Pare che il Sultano sia deciso a respingerla ed appunto per non esporsi ad un rifiuto gli ambasciatori tardano a consegnarla, aspettando ulteriori istruzioni.

I Sovrani d'Italia a Parigi

Causa la vacanza domenicale, oggi soltanto possiamo pubblicare i telegrammi che ci ha comunicato l'*Agenzia Stefani* sulle feste di sabato ai Sovrani d'Italia.

La partita di caccia

Rambouillet, 17. — Appena giunti al Castello, il Re si reca nella camera generalmente riservata al Presidente Loubet, che oggi ne occupa una di quelle destinate ai Ministri.

Alle 11 tutti gl'invitati si riuniscono nella grande sala del Castello, ove viene servita una colazione di sedici coperti.

Dalla sala, splendidamente decorata, si gode la magnifica vista del parco.

Durante la colazione la musica della Scuola preparatoria di fanteria eseguisce uno scelto programma, che comprende parecchi pezzi di musica italiana.

A mezzogiorno, in vetture fatte venire da Parigi, il Re, il Presidente e gl'invitati sono condotti nella bandita, ove ognuno occupa il posto assegnatogli, distinto da un numero.

Prendono parte alla caccia il Re, il Presidente Loubet e sei invitati.

Numerosi fagiani passano a portata dei cacciatori che tirano rapidamente su di essi.

Ai lati di ciascun cacciatore stanno due guardiacaccia, uno per ricaricare i fucili, l'altro per raccogliere la selvaggina morta e deporla presso il cacciatore.

Oltre la caccia in battuta, si fanno anche alcuni tiri camminando.

Malgrado la pioggia, la caccia riuscì brillantissima ed il *tableau*, esposto nel padiglione di caccia, ove fu servito un *lunch*, riuscì molto soddisfacente.

S. M. il Re uccise centotrenta capi di selvaggina, fra cui ottantanove fagiani.

Alle 5 il Re ed il Presidente Loubet lasciarono il Castello, diretti alla stazione, donde partirono immediatamente per Parigi, ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

La popolazione rinnovò un'ovazione entusiastica al Re lungo il percorso dal Castello alla stazione.

Il tempo è freddo e coperto.

— Nella caccia vennero uccisi 382 fagiani, 3 lepri, 5 pernici, 1 piviere, 244 conigli e 6 caprioli.

Parigi, 17. — Il Re ed il Presidente Loubet sono giunti alle ore 5,55 pom. da Rambouillet e sono stati acclamati freneticamente dalla folla.

Il tempo è bello e fresco.

S. M. la Regina Elena all'Eliseo.

Parigi, 17. — S. M. la Regina Elena, accompagnata dalle sue dame, è uscita dal Palazzo del *Quai d'Orsay* e si è recata all'Eliseo, ove è giunta alle 12,35, per fare colazione con la Signora Loubet.

La popolazione l'ha vivamente acclamata lungo il percorso.

Il tempo è piovoso.

Alla colazione all'Eliseo hanno preso parte, oltre la Regina e la Signora Loubet, le dame della Regina, i Ministri Delcassé e Chaumié, l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed altri personaggi del seguito Reale.

La visita al Museo del Louvre.

Parigi, 17. — La Regina Elena, dopo la colazione all'Eliseo esce con la signora Loubet alle ore 2,10 pom per recarsi a visitare il Museo del Louvre.

L'accompagnano la duchessa d'Ascoli e la contessa Guicciardini.

La carrozza, scortata dalla guardia repubblicana a cavallo, si reca direttamente al Louvre, e si arresta, alle ore 2,25, nei giardini del Carrousel, davanti alla porta del padiglione Denon.

Malgrado la pioggia dirotta, numerosa folla acclama calorosamente la Regina lungo tutto il percorso.

Si trovano a ricevere la Regina il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Chaumié, il sig. Roujon, direttore delle belle arti, il pittore Bonnat, il direttore del Museo ed i conservatori.

Dopo le presentazioni, incomincia subito la visita.

Il Ministro Chaumié fornisce alla Regina tutte le spiegazioni.

Nella visita la Regina, accompagnata dalla signora Loubet, dopo aver traversata la galleria delle tombe antiche, sale alla Galleria d'Apollo, indi volge a destra e visita il Salone quadrato, ove Ella ammira soprattutto la *Gioconda* di Leonardo, l'*Antiope* del Correggio, la *Cena* del Veronese, il *Seppellimento di Cristo* del Tiziano, il *Concerto campestre* del Giorgione, la *Bella Giardiniera* di Raffaello, l'autoritratto del Rembrandt ed altri splendidi quadri.

Visita poi la Grande galleria dove sono i quadri dei pittori di scuola italiana.

La Regina comunica spesso alla signora Loubet ed al

Ministro le sue impressioni sugli splendidi capolavori di arte che vede.

Nella sala Van Dyck, ove è servito un *lunch*, S. M. si riposa circa 15 minuti.

Nel giro dei saloni e delle gallerie, la Regina Elena stava al braccio del Ministro Chaumié e la signora Loubet al braccio del direttore dei Musei, Kaempfen.

Hanno preso pure parte alla visita i Ministri Delcassè e Morin.

Anche il pittore Bonnat ha fornito spiegazioni a S. M. la Regina che si è interessata in special modo ai quadri della scuola italiana e si è fermata ad ammirare i diamanti della Corona.

Il Corteo Reale discende infine nel padiglione Sully, e, attraversata la sala delle Cariatidi, ove la Regina ammira l'*Ercole* di Versailles, esce dal Louvre.

S. M. e la signora Loubet sono ossequiate, prima di risalire in carrozza, dal Ministro Chaumié, che la Regina ringrazia vivamente per averle fatto da guida, dicendosi soddisfattissima della visita fatta, dal direttore delle Belle Arti, Roujon, e dagli altri funzionari del Museo.

S. M., acclamata freneticamente lungo il percorso dalla popolazione, viene accompagnata dalla signora Loubet al *Quai d'Orsay* e vi giunge alle 4,20.

Il tempo essendosi rimesso al bello e cessata del tutto la pioggia, la vettura che riconduceva dal Louvre la Regina Elena e la Signora Loubet venne scoperta.

La Regina fu salutata lungo tutto il percorso da entusiastiche acclamazioni.

Dopo il passaggio della carrozza la folla le correva dietro, sperando di rivedere la Regina.

Gli Italiani, confusi fra la folla, gridano: *Viva la Francia!*

Dopo aver preso congedo dalla Regina, la Signora Loubet ritornò senza scorta all'Eliseo.

Il pranzo all'Eliseo.

Parigi, 17. — Il Re e la Regina d'Italia escono dal palazzo del Ministero degli Esteri e si recano all'Eliseo, per prender parte al pranzo intimo offerto loro dal Presidente della Repubblica.

I Sovrani giungono all'Eliseo alle 7.40. Lungo tutto il percorso numerosa folla acclama entusiasticamente le LL. MM.

Il tempo è bello.

Al pranzo di 50 coperti assistono anche il Ministro degli Esteri italiano, l'ambasciatore Tornielli ed i personaggi del seguito dei Sovrani, le Case civile e militare del Presidente della Repubblica.

S. M. il Re, che portava la piccola tenuta di generale, stava di fronte al Presidente della Repubblica; aveva alla destra la signora Loubet ed a sinistra la signora Delcassé. La Regina era a destra del Presidente della Repubblica che aveva a sinistra la contessa Tornielli.

La Regina vestiva una *toilette* di tulle nero, pagliettato con un trasparente di *satin* bianco. La signora Loubet aveva una *toilette* di *satin liberty* con trine e fiori *pompadour*.

Il pranzo di iersera all'Eliseo terminò poco dopo le 9.

Indi i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet si recarono nella sala dorata, ove rimasero circa un' ora.

Il Re s'intrattenne a lungo col Presidente del Consiglio, Combes, e col Ministro degli affari esteri, Delcassé, il quale ebbe alla sua volta una lunga conferenza col Ministro degli affari esteri italiano, on. Morin.

Le LL. MM. poco prima delle 10 escono dall'Eliseo per ritornare al Quai d'Orsay.

Lungo il percorso vengono vivamente acclamati da grande folla.

La fiaccolata e le luminarie

Parigi, 17. — Stasera vi fu la grande fiaccolata, promossa in onore dei Sovrani d'Italia dal Comitato per le decorazioni dell'*Avenue de l'Opéra*.

Il corteo era composto di seicento motivi luminosi ottenuti con lampade elettriche a pile a secco. Si calcola che vi siano state oltre 20,000 lampade multicolori. Erano numerosissime i motivi rappresentanti le armi di casa Savoia, le armi di Parigi ed emblemi franco-italiani. Si notavano pure parecchi candelabri decorati con inscrizioni inneggianti ai Sovrani, alla Francia e all'Italia. Anche molte bandiere francesi ed italiane producevano uno splendido effetto.

Per tutte le vie che la fiaccolata percorre staziona una folla immensa che acclama freneticamente all'Italia, alla Francia, al Re ed alla Regina.

Molte musiche sono intercalate nel corteo e suonano inni patriottici e la Marcia Reale italiana.

Il tempo è bello.

Tutti gli edifici pubblici e privati dell'*Avenue del-l'Opéra* e dei grandi *Boulevards* sono illuminati.

La fiaccolata partì alle ore 7,30 dalla piazza della Concordia.

Il Re e la Regina avevano lasciato da qualche tempo il *Quai d'Orsay*, allorchè la fiaccolata vi giunse. Il Comitato superò sè stesso e non soltanto riuscì a fare qualche cosa di meraviglioso, ma diede anche qualche nuova idea in materia di decorazioni luminose.

Grandi quadri di legno coperti di tela portavano dei disegni allegorici, trofei di bandiere coi colori delle due nazioni e varie iscrizioni come: « Omaggio alla Regina! — Viva il Re! — Viva l'Italia!

La fiaccolata era composta di 1200 persone e da 15 musiche.

Tutte le finestre delle vie percorse dal corteo erano gremite.

Al passaggio del corteo gli applausi prorompevano dovunque. Lo spettacolo era grandioso.

Altri festeggiamenti.

Parigi, 17. — Questa sera, alla sala Wagram, adorna

di bandiere e del ritratto di S. M., vi fu un ballo animatissimo, organizzato da un Comitato composto da tutte le Società italiane.

Vi intervennero in gran numero i membri della colonia italiana.

L'ambasciatore, conte Tornielli, portò ai presenti il saluto del Re Vittorio Emanuele.

Appena sarà terminato il ricevimento della colonia italiana all'*Hôtel de Ville*, che è riuscito brillantissimo, si recheranno alla sala Wagram anche i membri della presidenza del Consiglio municipale.

Durante il ballo, dalle musiche della Lira italiana e della Società Giuseppe Verdi fu suonata la Marcia reale fra applausi entusiastici.

Le feste da ballo organizzate nella città sono riuscite animatissime: ad ogni momento i ballerini volevano la Marsigliese e la Marcia reale fra grida di « Viva l'Italia! ».

Il signor Combes e S. E. Morin.

Parigi, 17. — Il Presidente del Consiglio, Combes, ha conferito nel pomeriggio col Ministro degli affari esteri d'Italia, on. Morin.

LA GIORNATA DI IERI

Da Parigi a Vincennes.

Parigi, 18. — Fin da stamane la città è straordinariamente animata.

Un grandissimo numero di persone si dirige a Vincennes per assistere alla rivista militare in onore dei Sovrani d'Italia, ed altre si contentano di schierarsi lungo le strade che dovrà percorrere il Corteo Reale per recarsi a Vincennes.

Le vetture presidenziali, alla *Daumont*, guidate da artiglieri, partono alle 8,50 ant. dall'Eliseo e si recano al *Quai d'Orsay* a prendere le Loro Maestà.

Indi si forma il Corteo, che lascia alle 9 il Palazzo del Ministero degli Esteri.

Nella prima vettura prendono posto il Re, che veste l'alta tenuta da generale, e il Presidente della Repubblica; nella seconda la Regina e la Signora Loubet.

Nelle altre carrozze salgono i personaggi dei seguiti.

Accompagna il Corteo una brillante scorta.

Lungo tutto il percorso dal *Quai d'Orsay* a Vincennes una immensa folla assiste al passaggio dei Reali d'Italia e del Presidente della Repubblica, ai quali fa continue e frenetiche ovazioni.

Innumerevoli bandiere italiane e francesi sventolano dalle finestre.

Il tempo è coperto.

Vincennes, 18. — Appena le vetture del Corteo Reale giungono sulla grande spianata di Vicennes, il Governatore di Parigi, generale Faure-Biguet, muove al galoppo incontro al Sovrano, per mettersi a sua disposizione, mentre le musiche suonano le prime battute della Marcia Reale e della Marsigliese. I tamburi rullano e squillano le trombe della cavalleria e dell'artiglieria.

La popolazione che si trova nei dintorni del campo della rivista fa ai sovrani un' ovazione entusiastica, indimenticabile.

Il Re scende di vettura e monta un superbo cavallo nero; il Ministro della guerra, generale André, seguito da tutti gli ufficiali dello stato maggiore e dagli addetti militari esteri, gli presenta le truppe, in numero di circa 20,000 uomini, ammassate di fronte alle tribune, su quattro linee, la prima delle quali è composta dalle truppe speciali, la seconda da tre divisioni di fanteria, la terza da quattro brigate d' artiglieria col rispettivo treno, e la quarta da una divisione di cavalleria e da una brigata di artiglieria a cavallo.

Intanto la signora Loubet smonta di carrozza e sale alla tribuna presidenziale; il Presidente Loubet prende posto accanto alla Regina e la rivista incomincia.

La rivista.

Il Re, accompagnato dal ministro della guerra, generale André, dal Capo dello stato maggiore dell'esercito, generale Pendézec, dal generale Faure-Biguet e dal capo del suo stato maggiore, generale Plagnol, e seguito da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri, percorre il fronte delle quattro linee.

Il Presidente Loubet e la Regina, in carrozze alla *Daumont*, passano pure sul fronte delle truppe. Gli ufficiali fanno il saluto colla sciabola; il Re saluta militarmente le bandiere e guarda lungamente quella del 3° reggimento zuavi che combattè a Palestro.

Lo sfilamento delle truppe.

I Sovrani ed il Presidente della Repubblica salgono nella tribuna centrale per assistere allo sfilamento. La tribuna è magnificamente addobbata con drappi di velluto rosso a frangie d'oro, pavesata con bandiere italiane e francesi e decorata con trofei d'armi.

Gli zuavi colla bandiera di Pelestro ed il Corpo degli alpini, si trovano nella prima fila proprio in faccia alla tribuna Reale. Piove. Il cannone tuona facendo salve. La folla acclama entusiasticamente.

Nella stessa tribuna prendono posto anche i sèguiti dei Sovrani, i ministri ed i membri del Consiglio superiore della guerra, il corpo diplomatico, ecc.

Gli altri invitati assistono alla rivista dallo spazio che intercede fra le tribune ed il campo.

Appena giunti i Sovrani nella tribuna, il Ministro André presenta alla Regina ed alla signora Loubet due magnifici mazzi di fiori.

La Regina dice che porterà quei fiori in Italia.

Il Re e le Regina hanno ai loro lati il Presidente e la signora Loubet, i Presidenti della Camera e del Senato ed il Ministro della guerra generale André.

Indi comincia lo sfilamento. Il Re ed il Presidente Loubet in piedi, salutano le bandiere che passano. Il generale Faure-Biguet, dopo di avere sfilato alla testa delle truppe, prende posto di fronte alla tribuna Reale per assistere allo sfilamento.

Dopo il generale Faure-Biguet, sfila subito la Scuola d'artiglieria e genio di Versailles. Sfila poi, magnificamente, provocando applausi fragorosi il battaglione del reggimento *sapeurs-pompiers*; quindi sfilano le altre truppe speciali. Fra queste gli alpini suscitano vivo interesse e lunghi applausi, perchè è la prima volta che la popolazione parigina li vede sfilare; subito dopo sfila, fra entusiastiche acclamazioni, il battaglione del 3° zuavi.

Il Re saluta più a lungo delle altre la bandiera di Palestro, ed indica il reggimento sfilante alla Regina.

Sul volto del Re si legge la sua viva soddisfazione. Anche la Regina si alza in piedi al passaggio di ogni bandiera.

Quantunque il terreno sia bagnato le truppe sfilano mirabilmente.

Suscitano la generale ammirazione i cacciatori, gli alpini ed il terzo reggimento zuavi.

Mentre sfila in perfetto ordine la fanteria, il Re si rivolge spesso agli ufficiali italiani e comunica loro le sue impressioni e le sue osservazioni.

Lo sfilamento dell'artiglieria interessa il Re in modo speciale.

S. M. veste l'alta tenuta di generale.

La Regina porta un abito *saumon* guarnito di merletti, un mantello crema con pelliccerie ed un cappello guarnito di merletti e pelliccerie.

Terminato lo sfilamento delle truppe speciali, in linea di battaglioni, incomincia subito lo sfilamento della fanteria, per battaglioni in massa.

Quindi sfila l'artiglieria ed infine la cavalleria a galoppo con fragore di armi che suscita vivi applausi.

Ciascun reggimento di cavalleria, appena oltrepassata la linea delle tribune, passa rapidamente dalla formazione in colonna di squadroni a quella in linea di battaglia a destra, per lasciare libera la fronte a quelli che seguono, e si reca all'estremità del campo opposta alle tribune, ove si dispone per la carica finale.

La rivista si chiude con una brillante carica: i sei reggimenti, disposti in linea di battaglia lungo il lato Nord del campo, ad un segnale del comandante la divisione di cavalleria, si slanciano al galoppo e vanno ad arrestarsi a cinquanta metri dalle tribune. Al tempo stesso dodici cannoni messi in batteria al lato Nord-Ovest lungo la strada della Piramide, sparano tutti in una volta, accentuando col loro fragore l'imponenza guerresca dello spettacolo.

Il pubblico applaude con entusiasmo.

Terminata la carica finale della cavalleria, il Ministro André s'avanza a cavallo verso la tribuna reale e saluta i Sovrani che si alzano in piedi; il Re gli risponde salutando militarmente, la Regina s'inchina più volte.

Il pubblico acclama freneticamente i Sovrani, che, risaliti in vettura col Presidente e la signora Loubet, ritornano a Parigi.

Il sole è comparso al momento della carica.

Il ritorno a Parigi.

Parigi, 18. — Le vetture dei Sovrani e del Presidente Loubet giungono al *Quai d'Orsay* alle 12,30 fra continue entusiastiche ovazioni.

Il tempo si è rimesso al bello.

Lungo tutto il percorso da Vincennes a Parigi il Re e la Regina furono oggetto di incessanti calorosissime ovazioni.

L'immensa folla che si addensava nelle vie, nelle *Avenues* e in tutti i *boulevards*, fece ai Sovrani una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Quando il corteo Reale rientra a Parigi splende il sole.

La dimostrazione fu qualcosa d'indescrivibile. Le ovazioni non cessarono mai un momento; il sole comparendo di tratto in tratto illuminava lo spettacolo della folla plaudente, addirittura grandioso.

Dalle finestre si gettavano fiori sulle carrozze dei Sovrani. Il Re salutava militarmente: la Regina inclinava graziosamente la testa.

Le acclamazioni, sempre crescenti, raggiunsero il colmo nella *Place Château d'eau* e nel *Boulevard des Italiens*.

La colazione all'Eliseo.

Parigi, 18. — I Sovrani, acclamati dalla folla, escono dal *Quai d'Orsay* e giungono alle 1,20 all'Eliseo per prender parte alla colazione militare offerta in loro onore.

I Sovrani sono ricevuti nel vestibolo dell' Eliseo dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet.

Il Re offre il braccio alla signora Loubet, il Presidente alla Regina e si recano nella sala da pranzo.

Alla colazione, oltre i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet, partecipano i seguiti dei Sovrani, i Ministri, gli alti funzionari dello Stato, tutti i generali, i colonnelli e gli ammiragli presenti a Parigi e gli addetti militari e navali esteri. Vi sono in tutto 180 coperti.

Il *menu*, artisticamente splendido, rappresentava l'Italia e la Francia strette per le mani.

I brindisi.

Allo *Champagne* S. M. il Re ha fatto il seguente brindisi, che tutti hanno ascoltato in piedi:

« Signor Presidente!

« Permettetemi di esprimervi la grande soddisfazione che provo ed i ringraziamenti che vi debbo per avermi procurato il piacere di ammirare una parte così impor-

tante dell'esercito francese mercè la brillante rivista a cui ho assistito.

« Percorrendo il fronte delle truppe che mi furono presentate, e vedendole sfilare, stamane il mio pensiero non poteva staccarsi un sol momento da questo nobile esercito, del quale il patriottismo, la bravura e la disciplina sono tradizioni preziose che non si smentiscono mai.

« E il mio cuore palpitò al ricordo del tempo in cui i soldati francesi versavano il loro sangue a fianco dei soldati italiani, sentendomi insieme lieto che le cause che li condussero sui campi di battaglia abbiano cessato di esistere ed augurando che d'ora innanzi le forze militari delle Nazioni servano unicamente ad assicurare la pace.

« Al momento di lasciare Parigi vi rinnovo l'espressione di tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza che è stata fatta alla Regina ed a Me ed alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito francese ed alla fortuna della Francia ».

La musica della Guardia repubblicana ha suonato dopo questo brindisi la Marsigliese.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha risposto col seguente brindisi, ascoltato pure in piedi da tutti i presenti:

« *Sire !*

« Il linguaggio che la vista delle nostre truppe ha ispirato a V. M. non mancherà di scendere al cuore della Francia, fiera del suo esercito, convinta che sotto la sua egida potrà tranquillamente continuare il suo lavoro perseverante e fecondo.

« Essa sarà grata a V. M. di avere evocato i comuni e gloriosi ricordi.

« Il sangue versato per la stessa causa dai soldati italiani e francesi non deve essere perduto per la pace e l'unione della Nazioni.

« *Sire !*

« Vi ringrazio cordialmente della Vostra visita e ringrazio rispettosamente S. M. la Regina di avere portato a Parigi lo splendore della Sua grazia e della Sua bontà e bevo alla gloria del bello e valoroso esercito italiano ed alla fortuna d'Italia ».

La musica ha suonato la Marcia Reale.

Durante la colazione la musica della Guardia Repubblicana eseguì uno scelto programma.

La partenza dei Sovrani.

Parigi, 18. — Alle 3,25 il Re e la Regina d'Italia, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet, lasciano l'Eliseo, diretti alla stazione degli Invalidi, donde ripartiranno per l'Italia.

Lungo tutto il percorso, sul quale fanno ala le truppe, si è raccolta una folla immensa per salutare ancora una volta i Sovrani prima della loro partenza. Al passaggio delle carrozze del Re e della Regina le acclamazioni della popolazione delirante cuoprono il suono delle musiche che intuonano la Marcia Reale e la Marsigliese. Le grida di: *Viva il Re! Viva la Regina ! Viva l'Italia ! Viva la Francia !* si ripetono oggi con entusiasmo indescrivibile.

Il Re veste la bassa tenuta da generale e porta il Collare dell'Annunziata ed il Gran Cordone della Legion d'Onore.

Il Presidente della Repubblica porta il Collare dell'Annunziata.

La Regina ha un abito di seta *saumon* ed una pelliccia al collo.

Il Re, la Regina, il Presidente della Repubblica e la Signora Loubet giungono alla stazione alle ore 3,35.

Si trovano alla stazione per ossequiare i Sovrani il Presidente del Senato, Fallières, il Presidente della Camera, Bourgeois, il Presidente del Consiglio, Combes, il Ministro degli esteri, Delcassé, gli altri Ministri, il Gran Cancelliere della Legion d'Onore, generale Florentin, i Presidenti del Consiglio municipale, Deville, e del Consiglio generale della Senna, Caron, il Prefetto della Senna, De Selves, l'Ambasciatore Tornielli e le altre Autorità.

Dopo essersi fermati per qualche minuto nel salone d'onore, i Sovrani, accompagnati dal Presidente, dalla Signora Loubet e dalle Autorità discendono lo scalone che porta all'interno della stazione.

Un tappeto è disteso sul *quai*, fino al treno reale.

Quando i Sovrani entrano in stazione la Compagnia d'onore suona la Marcia reale e la Marsigliese; il Re passa in rivista la Compagnia.

Il commiato.

Il commiato del Re e della Regina dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet è affettuosamente cordiale.

Il Re stringe la mano ed abbraccia con effusione il Presidente Loubet; la Regina fa altrettanto con la signora Loubet. Indi la Regina saluta il Presidente ed il Re la signora Loubet. I presenti sono commossi.

Il Re esprime al Presidente la soddisfazione sua e della Regina per l'accoglienza entusiastica avuta a Parigi.

I sovrani prendono pure congedo dai presidenti della Camera e del Senato, dal presidente del Consiglio, dal ministro, Delcassé, dall'ambasciatore, conte Tornielli, e dalle altre autorità.

Il Presidente saluta i personaggi del seguito Reale, i quali scambiano poi cordiali saluti con le autorità.

Il Re e la Regina salgono per primi in treno. Dopo di loro vi prendono posto i personaggi del seguito ed i componenti la Missione militare addetta alla persona delle LL. MM. durante il loro soggiorno in Francia, che le accompagnano fino alla frontiera.

Il treno parte alle ore 3,40, mentre la musica della

Compagnia d'onore suona la Marcia Reale e la Marsigliese.

Il Re e la Regina rimangono affacciati alla finestra della vettura e continuano a salutare cordialissimamente il Presidente e la Signora Loubet.

Elargizioni e doni.

Sua Maestà ha lasciato cinquantamila franchi da distribuirsi fra i poveri di Parigi e trentamila franchi da dividersi fra i poveri italiani della città. Il Re ha pure dato doni in danaro, orologi, spille e trenta medaglie d'oro e d'argento al personale di servizio del Ministero degli Esteri e del *Palace Hôtel* ed ai ferrovieri della Paris-Lyon-Mediterranée.

Anche il Presidente della Repubblica, Loubet, ha regalato oggetti preziosi al personale italiano che ha accompagnato i Sovrani.

In viaggio.

Digione, 18. — Il Re e la Regina d'Italia, coi loro seguiti, sono giunti stasera alle 9,29.

La Missione militare francese si è congedata dalle LL. MM., che la ringraziarono.

Le autorità si trovavano alla stazione per ossequiare i Sovrani.

Nell'interno della stazione era schierata una compagnia con musica, la quale ha suonato la Marcia reale.

Il treno è ripartito alle 9,50.

La folla, che si assiepava nei pressi della stazione, ha vivamente acclamato i Sovrani.

Modane, 19. — Il treno Reale con i Sovrani d'Italia è giunto stamane alle 5,55.

Il personale ferroviario francese ne è disceso e vi è salito il personale delle ferrovie italiane.

I Sovrani non si sono mostrati alle finestre della vettura.

Il treno è ripartito alle 6,20.

Manifestazioni di simpatia.

Torino, 18. — Nel pomeriggio ha avuto luogo un grande banchetto franco-italiano di duecento coperti.

Vi sono intervenuti il Console generale francese a Torino, Bertrand, il rappresentante del prefetto, il prosindaco Albertini, rappresentante il sindaco, on. senatore Frola, i senatori Brignon e Borgnini, il deputato Daneo ed altre notabilità.

Hanno aderito al banchetto l'Ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, il Prefetto, numerosi senatori e deputati e sessanta associazioni.

La musica dell'Associazione generale degli operai ha suonato la Marsigliese e le Marcia Reale italiana, accolte con vivissimi applausi e con grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Hanno parlato il prosindaco Albertini per il Sindaco, il deputato Daneo ed il console Bertrand.

I discorsi, inneggianti al riavvicinamento franco-italiano, hanno suscitato calorosi e vivi applausi.

Il banchetto è terminato con vive acclamazioni alla Francia, all'Italia, a S. M. il Re ed al Presidente della Repubblica francese.

Perugia, 18. — Per festeggiare l'accordo franco-italiano, si è tenuto oggi un solenne banchetto, promosso dalla sezione di Perugia della Società *Pace*.

Hanno aderito le Associazioni politiche e militari umbre, la *Corda Fratres*, il Municipio di Perugia, l'Ambasciata francese, l'on. senatore Faina, gli onorevoli deputati Fani, Pompilj, Morandi, Cesaroni e Pantano.

Hanno parlato, applauditi, il presidente della sezione della Società *Pace*, Tiberi, ed il Sindaco.

Tunisi, 18. — In occasione della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi, alcune personalità della Colonia italiana hanno organizzato, iersera, un banchetto, al quale sono intervenute in gran numero le notabilità francesi ed italiane.

Gli intervenuti erano 120.

Sedevano alla tavola d'onore il segretario della residenza, d'Anthouard, il principe Tahar, figlio del Bey ed il console generale d'Italia, cav. Bottesini, che era seduto di fronte a d'Anthouard. Vi era pure il generale Lairet.

D'Anthouard lesse un telegramma del residente, Pichon, che lo pregava di esprimere alla Colonia italiana ed a quella francese la parte che prende alle feste, dicendosi lieto di questa solidarietà tra i francesi e gli italiani della Tunisia, i quali collaborano insieme nella stessa opera.

Pichon aggiunge che procurerà sempre di aiutarli nei loro sforzi.

Il principe Tahar fece un brindisi, improntato alla più viva simpatia per gli italiani, e bevve alla salute dei Sovrani d'Italia.

Gli edifici pubblici erano illuminati.

LE FESTE ALFIERIANE

Ieri a Firenze fu commemorato solennemente il centenario di Vittorio Alfieri.

La città era imbandierata.

Alle ore 14 si formò un imponente corteo per recarsi in pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Alfieri nel Tempio di Santa Croce.

Il corteo era aperto da una musica. Seguivano le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Comuni della Provincia di Firenze e della città di Asti; le associazioni con bandiere, i professori e gli studenti degli Istituti superiori, dei Licei, dei Ginnasi e dell'Istituto tecnico con bandiera, gli insegnanti e gli allievi delle scuole comunali, delle scuole professionali e di altre scuole private.

Le musiche che si trovavano nel corteo suonavano varie sinfonie.

La popolazione assistè allo sfilare del corteo, che percorse piazza della Signoria, via Calzaioli, via degli Speziali, piazza Vittorio Emanuele, via degli Strozzi, via Tornabuoni, piazza S. Trinità ed il Lungarno Corsini.

Quivi sostò brevemente per apporre una corona sulla lapide murata nella facciata della casa ove abitò Vittorio Alfieri durante il suo soggiorno in Firenze.

Indi il corteo proseguì per via de' Fossi Giunto nel Tempio di S. Croce, il pellegrinaggio entrò per una porta laterale della

Chiesa, e sfilò lentamente dinanzi alla tomba di Vittorio Alfieri, ove vennero deposte numerose corone.

In piazza Santa Croce, durante lo sfilamento del corteo, le musiche suonavano.

Indi il corteo uscì dall'altra porta laterale, percorse Borgo de, Greci, e ritornò a Piazza della Signoria, ove si sciolse.

Il pellegrinaggio in onore del grande tragico riuscì solenne ed imponente.

Terminato lo sfilamento del corteo venne inaugurata a cura della Direzione della Biblioteca Medicea-Laurenziana una Mostra pubblica degli autografi di Vittorio Alfieri, che si conservano nella Biblioteca stessa per dono fattole dal pittore Saverio Fabre.

La Mostra, disposta in varie vetrine collocate nella monumentale tribuna D'Elci, comprende opere manoscritte nonchè edizioni a stampa pubblicate da Vittorio Alfieri.

In mezzo alla tribuna si trova un bellissimo busto di Alfieri eseguito e offerto alla Biblioteca dallo scultore Domenico Trentacoste.

L'Esposizione venne aperta al pubblico alle ore 10.

Erano presenti le autorità civili e militari, varî senatori e deputati, molte notabilità letterarie e circa 200 invitati, fra i quali parecchi studenti.

Le autorità e gli invitati furono ricevuti da un apposito Comitato e dalla presidenza della Società bibliografica italiana.

Il Prefetto della Biblioteca, comm. Biagi, pronunciò applaudite parole.

Tutti gli intervenuti ammirarono i preziosi cimeli alfieriani, nonchè lo splendido busto esposto nel centro della tribuna.

***

Anche a Torino ebbero ieri luogo delle feste Alfieriane, con l'inaugurazione del busto a Vittorio Alfieri sulla facciata del *Teatro Carignano*.

Intervennero all'inaugurazione S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sindaco, on. senatore Frola, il Prefetto Guicciolì, l'on. Villa, rappresentante il Municipio di Asti, gli onorevoli senatori Di Sambuy, Rignon e Borgnini, una rappresentanza del Consiglio comunale, la magistratura, molte notabilità letterarie, professori, ufficiali superiori, pubblicisti, i componenti il Comitato per le onoranze a Vittorio Alfieri e numerosi invitati.

L'on. Danco, presidente del Comitato torinese per la celebrazione del centenario del grande Astigiano, pronunziò un applaudito discorso. Parlò pure applaudito il Sindaco, on. Frola. Quindi fu letto fra applausi un telegramma dell'on. Ministro Nasi, il quale comunicava di aver incaricato il Prefetto di rappresentarlo alla cerimonia.

S. A. R il Duca d'Aosta strinse la mano agli oratori e si congratulò collo scultore Reducci, autore del busto.

La cerimonia riuscì imponente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte stamane a Torino alle ore 10,55, con treno speciale.

Si trovavano ad attendere i Sovrani alla stazione le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta con la sorella Duchessa Luigia d'Orleans.

Il Duca è salito nel vagone del Re, col quale si è intrattenuto durante tutta la fermata.

Le Duchesse sono salite nel vagone della Regina, la quale, al momento della partenza, ha offerto loro due splendidi mazzi di viole.

S. M. il Re avendo veduto alla stazione il generale Leone Pelloux gli fece segno di avvicinarsi e scambiò con lui alcune parole esprimendogli la sua grande soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Parigi.

Dopo dieci minuti di fermata il treno è ripartito per Pisa, ove le LL. MM. giungeranno questa sera.

Le LL. MM. il Re la Regina, allo sportello del vagone, hanno risposto sorridendo al saluto dei Principi e delle persone presenti.

Pel viaggio dei Sovrani a Parigi. — La dimostrazione che la cittadinanza romana fece sabato sera, per rispondere alle manifestazioni fraterne della popolazione francese, riuscì veramente imponente per il numero e la qualità delle persone che vi presero parte.

Le Associazioni cittadine si riunirono alle ore 20 in Piazza Colonna, e questa, letteralmente gremita, con lo sventolare di numerose bandiere e con i concerti musicali che alternavano gli inni Reale e di Garibaldi con la Marsigliese, presentava uno spettacolo indimenticabile, che ricordava i più bei momenti dell'entusiasmo nazionale.

Da Piazza Colonna, passando per il Pantheon, reverente omaggio ai Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I, la dimostrazione imponente fra gli applausi e le grida di *Viva la Francia! - Viva il Re!* di tutta la popolazione, preceduta da bandiere, da musiche e da fuochi di Bengala, giunse in Piazza Farnese, ove ha sede l'ambasciata di Francia.

Una Commissione di eminenti cittadini entrò nel palazzo e salì nell'appartamento ove venne ricevuta dall'incaricato d'affari sig. de Fortace e gli esprimeva, in nome della popolazione romana, il compiacimento di questa per la entusiastica accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia e per la rinnovata buona intesa fra le due Nazioni sorelle.

Il signor de Fortace, che faceva squisitamente gli onori di casa, ringraziò cordialmente della simpatica dimostrazione, contraccambiando con gentili parole i sentimenti manifestati.

Offrì ai membri della Commissione dello *champagne*, e si bevve alla prosperità ed all'avvenire dell'Italia e della Francia.

Discesa la Commissione, fece note le parole dell'incaricato d'affari francesi e fra gli applausi e le ripetute grida di *evviva* ed il suono degli inni, la dimostrazione si sciolse, senza che siansi verificati inconvenienti, malgrado la immensa folla di popolo.

Per l'Esposizione autunnale di crisantemi e piante autunnali. — Oltre alla grande medaglia d'oro di S. M. il Re, la nostra Camera di commercio ha assegnato per la Mostra una medaglia d'oro e due d'argento: la medaglia d'oro sarà destinata per il premio d'onore della Camera di commercio e di arti della provincia di Roma.

Dall'illustre prof. Pirotta, direttore del R. Orto Botanico, sono state destinate lire cento per premio in denaro, da assegnarsi ai coltivatori delle Ditte ed amatori esponenti, che avranno dato prova di migliore coltivazione. È esempio che merita di essere imitato giovando molto a stimolare l'attività dei lavoratori.

Altri premi sono già preannunziati e se ne darà a suo tempo la debita comunicazione.

L'inaugurazione dell'Esposizione è stata definitivamente fissata al 10 novembre, vigilia del genetliaco di S. M. il Re.

Congresso di ostetricia. — Ieri l'altro, a Firenze, nell'aula magna dell'Istituto di studî superiori è stato inaugurato solennemente il IX Congresso della Società italiana di ostetricia e di ginecologia sotto la presidenza del prof. Pasquali, di Roma.

Parlarono applauditi il prof. Pestalozza, a nome della Clinica ostetrica di Firenze, il prof. Mya, per la Facoltà di medicina, ed il dottor Bargioni, per il Municipio, ai quali rispose il prof. Pasquali.

Il Congresso nominò presidente il prof. Pestalozza.

Alle ore 14 i congressisti si recarono ad inaugurare i nuovi locali della Clinica ostetrica.

Alle ore 16 fuvvi al Municipio un ricevimento in loro onore.

Congresso Nazionale dei cooperatori. — Ieri a Genova nel ridotto del Teatro Carlo Felice, affollatissimo, si è inaugurato il XIII Congresso nazionale dei cooperatori.

Intervennero gli onorevoli deputati Berio, Bossi, Chiesa, Cabrini, Costa, Montemartini e Nofri, il direttore dell'Ufficio del lavoro, Montemartini, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, il comm. Magaldi, l'on. Maffi ed altre notabilità.

Erano rappresentate centotredici società cooperative.

Hanno aderito al Congresso S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, S. E. l'on. Ministro Baccelli e LL. EE. i Sottosegretari di Stato Niccolini e Fulci, gli onorevoli deputati Luzzatti, Ferrero di Cambiano, Rava, Pantano, Agnini, Pellegrini, Vigna e Imperiale, l'on. senatore Pisa ed altri.

Pronunziò il discorso inaugurale, dichiarando aperto il Congresso, l'avv. Murialdi, che fece la storia dello sviluppo delle cooperative nella Liguria.

L'assessore anziano, Gallino, diede il benvenuto a nome della città inviando un saluto all'on. Luzzatti.

Magaldi e Montemartini portarono il saluto augurale di S. E. il Ministro Baccelli, che segue con vivo interessamento ed agevola il movimento cooperativo e proposero d'inviare un reverente saluto al maestro, on. Luzzatti.

Calza infine parlò a nome della Camera del lavoro.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Maffi ricordò il Congresso di sette anni fa a Milano in cui Fougeroux, francese, augurava la fratellanza dei popoli italiano e francese che oggi si è avverata e propose di inviare il seguente dispaccio:

Charles Gido-Paris. — « I cooperatori italiani, riuniti in congresso nazionale, salutano i cooperatori francesi in questa ora lieta preparata dal volere dei due popoli fratelli per l'origine e per il genio nelle lotte per la libertà ».

La proposta venne approvata per acclamazione, tra vivi applausi.

Il Congresso nominò quindi presidenti delle quattro sedute del Congresso Bossi, Costa, Merlani e Murialdi ed iniziò i suoi lavori.

Elezione politica. — *Collegio di Velletri.* — Votazione di ballottaggio Risultato complessivo. Ruspoli ebbe voti 1677 e Passerini ne ebbe 1555. Voti dispersi, nulli e contestati 119.

La stazione radiotelegrafica italiana in Cina. — Il contrammiraglio Mirabello inviò ieri al Ministero della marina il seguente telegramma:

« Oggi avvenuta inaugurazione ufficiale della stazione radiotelegrafica con intervento Legazione, Alte autorità cinesi, Corpo diplomatico estero.

Splendido risultato, generale entusiasmo e ammirazione. Postale ripartirà domani con le truppe rimpatrianti.

Necrologio. — Nella notte di ieri è morto a Lesa sul lago di Como il comm. Gaspare Cavallini, senatore del Regno.

Era nato a Meda nel 1814 ed appartenne nel 1848 alla prima legislatura del Parlamento Subalpino, rappresentando poi i collegi di Sartirana, Meda, Sannazzaro e Pallanza.

Avvocato di grido, giurista emerito, prese viva parte ai lavori parlamentari, e fu uno dei più assidui alle assemblee. Nel '68 fu assunto al segretariato generale al Ministero dell'interno Nel 1873 cessò di far parte della Camera dei deputati essendo stato assunto alla dignità di senatore del Regno.

Oggi si faranno i funerali con grande solennità.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Piemonte*, della N. G. I., *La Plata*, della S. I., *Centro America* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Guadalupa per New-York, il secondo da Buenos-Ayres per Genova, il terzo da Trinità per Porto Simon, ed il quarto da Teneriffa per Genova. I piroscafi *Savoia* e *Città di Genova*, della Veloce, e *Reyna Maria Cristina*, della S. T. di Barcellona, proseguirono il primo da Napoli per il Brasile, e gli altri due per Genova, rispettivamente da Santos e da Teneriffa, ed il piroscafo *Etruria*, della N. G. I., giunse ad Antigua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — In seguito alle decisioni del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato un *Iradè*, il quale dice che nei *vilayets* della Rumelia non si potè applicare una parte delle riforme, causa la situazione locale.

Ora, cominciando la popolazione indigena a ritornare nei villaggi, il Governo ottomano, sicuro che la tranquillità si ristabilirà presto, ha dato ordine di approfittare della circostanza per applicare immediatamente la rimanente parte delle riforme.

Commissioni speciali provvederanno alla ricostruzione dei villaggi incendiati.

Due ufficiali svedesi, già fissati precedentemente ed altri quattro belgi, assunti ultimamente in servizio, affretteranno la riorganizzazione della gendarmeria.

Ogni funzionario riconosciuto colpevole di negligenza o di abusi verrà punito severamente.

BELGRADO, 17. — *Scupstina.* — Si discute l' indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Parlano Ljuba e Zivkovic, glorificando gli avvenimenti dell'11 giugno.

Pel passo che riguarda l'esercito si approva un'emendamento così redatto: « Lieta di aver avuto dalle parole del Re la conferma che egli è convinto che l'esercito serbo si trova all'altezza dei suoi destini, la Scupstina si dichiara convinta che l'esercito, consolidato nell'organizzazione interna e stretto attorno al Trono, risponderà, sotto il comando del nipote del maggior genio militare serbo, a tutte le speranze del Re e del paese per la difesa della Patria e sarà garanzia dell'ordine e della legalità ».

L'indirizzo viene infine approvato.

VIENNA, 17. — Stasera ha avuto luogo all'Hofburg. un pranzo di gala in onore del Re dei Belgi.

L'Imperatore ha pronunziato un brindisi, ringraziando il Re per la sua amabile visita, che considera come una prova della amicizia e degli ottimi rapporti così felicemente esistenti fra i due Sovrani e i due paesi; ha fatto voti per il Re e per il suo Regno ed ha infine bevuto alla salute del Re Leopoldo.

La musica ha poi suonato l'inno belga.

Il Re del Belgio ha risposto, ringraziando per l'accoglienza graziosa ed affettuosa quanto commovente ricevuta; ha dichiarato di essere soddisfatto di poter esprimere personalmente all'Imperatore i sentimenti della sua inalterabile amicizia ed i voti che forma costantemente per lui; per i suoi Stati e per i suoi popoli, che tanto gli devono. Ha detto altresì che si compiace degli ottimi rapporti che corrono fra i due Sovrani e i due paesi ed ha infine bevuto alla salute dell'Imperatore e della Famiglia imperiale ed alla prosperità dei suoi Stati.

La musica ha poi suonato l'inno austro-ungarico.

I Sovrani hanno assistito dopo il pranzo ad una rapprrsentazione di gala.

VIENNA, 17. — Il Re del Belgio ha visitato nel pomeriggio, il Ministro degli Affari Esteri, conte Goluchowski, e l'Ambasciatore degli Stati-Uniti, Storer.

L'Imperatore ha conferito la Gran Croce della Corona di Ferro al Ministro del Belgio, de Borchgrave, ed il Re Leopoldo ha conferito il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo al Ministro degli Affari Esteri, Goluchowski, ed al Presidente del Consiglio austriaco, De Koerber.

COSTANTINOPOLI, 17. — Iersera al chilometro 45,300 della ferrovia Jonction-Salonicco un pacco di dinamite esplose sotto una

macchina isolata destinata ad un treno militare diretto a Beni Hissar.

Rimase leggermente ferito il fuochista, si ruppe un tratto del binario, deviò il *tender* e si produssero gravi avarie alla via ed alla macchina.

La circolazione è stata ristabilita stamane.

DUNKERQUE, 18. — Gli scaricatori di carbone hanno deliberato di mettersi in isciopero.

BERLINO, 18. — Alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice e dei Principi imperiali, del Concelliere, Conte di Bulow, del Maresciallo, Conte di Waldersee, e di numerose deputazioni civili e militari sono stati inaugurati oggi i monumenti all'Imperatore ed all'Imperatrice Federico.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: La notizia del *Times* che sarebbe stato commesso un attentato alla dinamite contro la Legazione inglese a Pechino è completamente infondata.

MONACO DI BAVIERA, 18. — Il Consigliere della Legazione bavarese presso S. M. il Re d'Italia, barone Ritter zu Grunstein, è stato nominato Ministro Residente di Baviera a Berna.

Lo sostituirà il barone Grunelius.

VIENNA, 18. — Stasera ha avuto luogo un pranzo di famiglia al Castello di Schönbrunn. Oltre l'Imperatore, v'intervennero il Re dei Belgi, gli Arciduchi e le Arciduchesse, il Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchovski, ed il seguito del Re Leopoldo.

Dopo il pranzo si tenne circolo; indi il Re si congedò dall'Imperatore, che ringraziò cordialmente per l'accoglienza avuta da lui, dagli arciduchi e dalle Arciduchesse, e fece ritorno alla Hofburg.

VIENNA, 18. -- Il Re dei Belgi è partito stasera alle 8,25 p r Parigi.

Lo hanno accompagnato alla stazione l'Imperatore Francesco Giuseppe, i Principi Filippo e Leopoldo di Corbugo e tutto il personale della Legazione belga.

I due Sovrani al momento della partenza si strinsero cordialmente la mano.

BRUXELLES, 19. — Ieri ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli municipali in tutto il Regno.

Non avvenne alcun incidente grave.

I partiti liberale e cattolico subirono alcune sconfitte, compensate però da altre rispettive vittorie.

La caratteristica della giornata fu la grave sconfitta avuta dai socialisti, che soccombettero in parecchi Comuni industriali importanti, tra cui La Louvière, Morlanwelz, Seraing, Bracquegnes ed Eucassines d' Enghien.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 ottobre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	762 65.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	1/2 cop nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22°,0
	minimo 11° 2
Pioggia in 24 ore	—

Li 18 ottobre 1903.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 736 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mill. sull'alta Italia, salito di 1 a 3 mm. altrove; temperatura aumentata al N e Centro, poco variabile altrove; alcune pioggiarelle all'estremo Nord.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; qualche pioggia al Nord; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Barometro: minimo tra 764 e 765 sull'alta Italia, massimo a 768 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o deboli meridionali; cielo vario al Sud e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 ottobre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	21 2	15 1
Genova	coperto	calmo	19 9	16 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 5	15 0
Cuneo	coperto	—	17 0	11 3
Torino	nebbioso	—	17 4	12 5
Alessandria	piovoso	—	17 3	12 2
Novara	nebbioso	—	18 8	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	16 9	10 0
Pavia	piovoso	—	20 6	14 5
Milano	piovoso	—	20 3	13 7
Sondrio	piovoso	—	19 1	9 2
Bergamo	piovoso	—	18 0	12 0
Brescia	piovoso	—	19 7	12 8
Cremona	coperto	—	18 6	14 7
Mantova	coperto	—	18 5	15 5
Verona	coperto	—	19 2	14 5
Belluno	piovoso	—	18 9	13 1
Udine	nebbioso	—	20 0	13 0
Treviso	coperto	—	20 1	14 6
Venezia	coperto	calmo	23 2	12 4
Padova	coperto	—	18 8	14 4
Rovigo	coperto	—	20 2	14 2
Piacenza	nebbioso	—	18 4	13 8
Parma	nebbioso	—	19 0	13 7
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	20 5	12 8
Ferrara	coperto	—	20 3	13 6
Bologna	1/4 coperto	—	19 7	15 6
Ravenna	1/4 coperto	—	20 0	11 9
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	12 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	20 1	13 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	15 9
Urbino	1/2 coperto	—	18 0	12 6
Macerata	1/2 coperto	—	21 4	15 7
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	13 0
Perugia	coperto	—	19 8	11 6
Camerino	1/2 coperto	—	20 1	14 0
Lucca	coperto	—	21 4	11 7
Pisa	3/4 coperto	—	22 4	13 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 5	13 7
Firenze	coperto	—	20 8	12 7
Arezzo	coperto	—	21 2	12 4
Siena	3/4 coperto	—	19 5	13 3
Grosseto	coperto	—	22 8	10 2
Roma	1/2 coperto	—	22 8	11 2
Teramo	1/2 coperto	—	22 8	12 6
Chieti	sereno	—	21 0	13 8
Aquila	sereno	—	21 0	8 8
Agnone	sereno	—	20 8	12 2
Foggia	sereno	—	24 9	12 0
Bari	nebbioso	calmo	21 0	13 0
Lecce	sereno	—	22 5	14 7
Caserta	3/4 coperto	—	24 5	14 3
Napoli	sereno	calmo	21 8	16 4
Benevento	nebbioso	—	25 4	11 2
Avellino	1/4 coperto	—	20 9	8 9
Caggiano	sereno	—	19 2	11 3
Potenza	sereno	—	20 2	10 9
Cosenza	sereno	—	23 7	12 5
Tiriolo	sereno	—	18 6	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 3	19 0
Trapani	sereno	calmo	23 0	17 6
Palermo	sereno	calmo	25 4	13 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	17 5
Caltanissetta	sereno	—	25 0	15 2
Messina	sereno	calmo	26 2	18 2
Catania	sereno	calmo	23 9	17 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	17 1
Cagliari	piovoso	mosso	23 1	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 2	17 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.